



*D'azzurro troncato da un filetto d'argento; il primo al leone di oro coronato dello stesso; il secondo a tre monti al naturale di pietra rosseggianti fondati su campagna di verde. Ornamenti esteriori del Comune.*

Lo stemma, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1956, non contiene motto.  
Il progetto araldico, ricorda nei tre monti di terra rossiccia, la colorazione di essi, dato forse da presenza di pirite nel terreno. Il Leone coronato, simboleggia la soggezione della terra di RUBIANA alle varie e nobili prosapie nei secoli passati. Lo stemma non contiene motto.

# Rubiana

Il nome potrebbe derivare o dal nome di una delle divinità dei Celti, il dio *Arubianus*, o dal latino *ruber-rosso*, colore predominante rossastro del terreno dovuto alla massiccia presenza di ferro. Secondo altri infine si tratta di un prediale, costruito col suffisso *-anus*, sul nome gentilizio latino romano *Rubius*.

## La storia

Come testimoniano ritrovamenti archeologici, la zona di Rubiana è frequentata in epoca romana come luogo di transito commerciale. Ma il nome di Rubiana è citato per la prima volta in epoca medievale nell'elenco dei beni patrimoniali che vengono attribuiti all'abbazia di San Giusto di Susa al momento della sua fondazione nel 1029 da parte del Marchese Olderico Manfredi e di Alarico, Vescovo di Asti. Nel 1414 vennero concessi gli *Statuta Rubianae*: compilatori incaricati Michelone Troccello, Mundino Giorda e Brunerio Losa. Da questa data, Rubiana dipenderà dal potere dei monaci di Susa fino alla soppressione dell'abbazia, avvenuta nel 1786, anche perché il paese fa parte della Castellania abbaziale di San Mauro che comprende anche San Mauro e Almese. Alla soppressione dell'abbazia di San Giusto, che passa al Regio Patrimonio, Rubiana viene ceduto al Conte Chiavarrina. La storia del paese procede senza episodi degni di nota fino alla Seconda Guerra Mondiale, quando quella zona si distingue per la lotta antifascista: 33 partigiani cadono in uno scontro a fuoco. Presso il Colle del Lys è stato costruito un monumento alla memoria ed un centro di documentazione storica sulla Resistenza, punto di riferimento per tutta la zona occidentale di Torino. Dal 2004 parte del territorio comunale ricade nel Parco Naturale di interesse provinciale del Colle del Lys.



## Rubiana

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
1414

**Abitanti inizio '900**  
3155

**Abitanti**  
2405

**Superficie territoriale**  
26,76 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
640 m.

**Frazioni**  
Favella, Mompellato

**Biblioteca comunale**  
Piazza Roma, 1



**Palazzo comunale**  
Piazza Roma, 5  
Cap 10040  
Tel. 011 9358923  
Fax 011 9358680  
segreteria@comune.rubiana.to.it  
www.comune.rubiana.to.it

## I personaggi

**Francesco Tabusso (1930).** Nato a Sesto San Giovanni il 27 giugno 1930, frequentò lo studio di Felice Casorati e nel 1953 fonda insieme ad Aimone, Francesco Casorati, Chessa, Niotti, la rivista “*Orsa Minore*”. Nel 1954 partecipa per la prima volta alla Biennale Internazionale di Venezia dove nel 1966 gli sarà dedicata una sala personale. Ormai pittore affermato, con inviti alle più prestigiose rassegne internazionali, tra cui Bruxelles, New York, Mosca, Alessandria d'Egitto, è in-

segnante di discipline pittoriche al Liceo Artistico dell'Accademia di Brera a Bergamo, ed in seguito, fino al 1984, al Liceo Artistico dell'Accademia Albertina di Torino. Tabusso è un pittore semplice, immediato, diretto. Di gente, di vita, di sogni, di fiaba, amato sia dai critici sia dalla gente. Il Comune di Rubiana, dove da sempre Tabusso trascorre i mesi estivi a dipingere nella casa di famiglia, gli ha conferito nel 2006 la cittadinanza onoraria.

## Gli edifici

**Santuario Madonna della Bassa.** Il santuario e il culto della Madonna della Bassa ad esso legato, risalgono all'epoca moderna: la chiesa è stata edificata sul luogo in cui sorgeva un pilone votivo, innalzato nel 1714 da Lorenzo Nicol di Mompellato per ricordare la sua guarigione avvenuta per opera della Madonna. Seguirono nuove grazie e si sviluppò la devozione locale così che accanto alla chiesa furono costruiti un fabbricato per ospitare i numerosi pellegrini e uno per dare ricovero ai sacerdoti che officiavano le celebrazioni. Gli edifici del complesso religioso furono utilizzati durante la Resistenza come quartier generale dei par-

tigiani della zona. Purtroppo gran parte degli ex-voto presenti nella chiesa è andata perduta.  
**Chiesa Parrocchiale di Sant'Egidio.** Di antica origine, venne riedificata nel 1607, subì nuovi rifacimenti del XVIII secolo e venne consacrata soltanto nel 1769 dall'Arcivescovo di Torino, Monsignor Francesco Rorengo di Rorà.  
**Chiesa Parrocchiale di Mompellato.** Vista l'ampiezza del territorio di Rubiana, composto da 93 borgate, nel 1808 venne formata questa nuova Parrocchia, dedicata ai Santi Grato e Maria Maddalena.

## Cenni bibliografici

JANNON G., *Rubianesi: storie di uomini e donne della Valmessa dal Settecento alla Seconda Guerra Mondiale*, Morra, Condove, 1997.  
JOVINE C., *Rubiana: la chiesa di Madonna Randa. Nostra Signora delle Grazie*, Rubiana, 1996.  
MEDICO G., VINDROLA L., *Il santuario della*

*Madonna della Bassa: le sue origini, i suoi ex-voto*, Melli, Borgone Susa, 1992  
PATRIA E., *Rubiana, una comunità di valsusa*, volume I, Tipolito Melli, Borgone Susa, 1982  
PATRIA E., *Rubiana, una comunità di valsusa*, volume II, Tipolito Melli, Borgone Susa, 1990.